



**Tra filosofia e ambiente
Obiettivo: Sviluppo sostenibile**

Associazione BLOOMSBURY Editore
OSCOM-ONLUS

WOLF recensioni

QUINDICINALE ON LINE
Autorizzazione 5003
del Tribunale di Napoli
ISSN 1874-8175 del 2002

Direttore Franco Blezza
Direttore Responsabile
Clementina Gily
Anno XXI Numero 5-6
periodo 1-31 MAR 2023

**Franco Gentile, *Pozzuoli, la discontinuità, la narrazione degli spazi*,
Kairos Edizioni, Napoli 2002, pp. 152.**

Di Maurizio Erto



La storia dei Campi Flegrei, l'area vulcanica a nord-ovest di Napoli, è stata segnata dal fenomeno del *bradisismo*, che nel corso dei secoli ha prodotto una lunga e complessa serie di trasformazioni. Il periodico sollevamento e abbassamento della crosta terrestre ha infatti determinato l'inabissamento di un'ampia fascia di litorale costiero su cui sorgevano le ville di età romana, oggi parte integrante del Parco archeologico sommerso, e dato luogo a fenomeni violenti come l'eruzione di Monte Nuovo del 1538 e le più recenti crisi bradisismiche del 1970 e del 1983-1985. Oltre a profonde modifiche dell'urbanistica – si pensi ad esempio al quartiere periferico di Toiano e alla *new town* di Monterusciello – il «lento movimento sismico» ha finito per trasformare

www.wolffonline.it - Anno XXI Numero 05-06 periodo 1-31 MAR 2023
Autorizzazione 5008 del Tribunale di Napoli - ISSN 1874-8175 del 2002

anche l'economia, la cultura e il tessuto sociale della popolazione flegrea, che nell'ultimo secolo è cresciuta in maniera esponenziale. I flussi migratori, le partenze e i continui arrivi di nuovi abitanti, legati allo sviluppo industriale e agli effetti del bradisismo, hanno da sempre messo in discussione le identità locali, vale a dire l'insieme di tutte le componenti simboliche, emozionali e narrative che costituiscono il senso di appartenenza di una comunità al proprio territorio. Da secoli, gli abitanti dei Campi Flegrei vivono nel costante pericolo di perdere la propria identità, le proprie tradizioni, la propria memoria collettiva. Da questa riflessione trae spunto il recente saggio di Franco Gentile, *Pozzuoli. I segni, la discontinuità, la narrazione degli spazi*. «La rete rionale di Pozzuoli – annota preliminarmente l'Autore – si impone quale elemento coagulante dell'appartenenza allo spazio urbano. Benché, attualmente, la comunità risulti sparsa in tre poli – Pozzuoli, Toiano, Monterusciello – l'“empatia” che suscita ancora l'evocazione del territorio di provenienza fa sì che essa rimandi ai legami primari: a quelli con il parentado, ai rapporti sociali, a quelli di lavoro, al tempo libero etc. Si presti ascolto alla gente di Pozzuoli presso i mercati, o alle fermate degli autobus, tra le strade... e non sarebbe affatto difficile registrare, con frequenza costante, il riferimento alla demarcazione della città come fattore caratterizzante. Si avrebbe conferma di come i confini fisici tra un luogo e l'altro della città contribuiscano a rivivere esperienze sociali ed emotive, e di come le componenti fisiche e immateriali punteggino la narrazione». In relazione ai principali mutamenti morfologici subiti dalla città di Pozzuoli sono passati in rassegna la storia dei rioni della città di Pozzuoli e le variazioni dei toponimi determinate dalle vicende del bradisismo: “Abbasce Santa Maria”, “Ncopp' 'a Banchina”, “Ncopp' 'o Puorte”, “Abbasci' 'o mare”, “Dint' 'o canalone”, “Dinte Chiazzanova”, “Dint' 'e Gesuite”, “Arrete 'e Piscinelle”, “Abbasci' 'o Spizie”, “Dint'a Torre”, “Ncopp' San Giuseppe”, “Ncopp' 'o Municipio”, “Ncopp' 'a ianova”, etc. La tesi centrale del saggio è che l'identità di Pozzuoli risieda proprio nella narrazione degli spazi: «L'insieme dei fattori, fisici o immateriali che siano, risulta codificato attraverso un articolato glossario gergale capace di mappare la città metro per metro, caseggiato per caseggiato, vicolo per vicolo, strada per strada. Si coglie agevolmente il valore comunicativo che posseggono i toponimi e gli odonimi (dal greco *odos*, strada) quando non costituiscono essi stessi il legame tra i nativi e i luoghi in cui vivono». In definitiva, il saggio di Gentile si rivela un interessante e accurato lavoro di ricerca topografica, che ripercorre i mutamenti delle identità sociali in relazione al fenomeno del bradisismo flegreo.